

Stop all'operazione immobiliare
Addio nuovi uffici
per gli onorevoli
Fico blocca l'acquisto

Di Majo → a pagina 3

Fico taglia i nuovi uffici dei deputati

Il caso Il presidente della Camera ferma l'«operazione immobiliare» dei questori
 Nei piani della maggioranza la riduzione degli onorevoli: non serviranno altri spazi

L'ipotesi

Acquistare Palazzo Incontro nel centro della Capitale

La protesta dei parlamentari

«Abbiamo bisogno di spazi Non sappiamo dove lavorare»

630 315

Deputati
 Il numero dei deputati: attualmente condividono gli uffici

Senatori
 Il numero degli eletti a Palazzo Madama

Alberto Di Majo
 a.dimajo@iltempo.it

■ I deputati non avranno nuovi uffici. Li avevano richiesti a gran voce nelle scorse settimane, stufi di stare in due o anche in tre nelle stanze rimaste dopo la disdetta dei contratti d'affitto per i palazzi della società «Milano 90». Una soluzione s'era anche intravista, con la possibilità di intavolare una trattativa con il sindaco di Roma Virginia Raggi per conquistare Palazzo Incontro, l'edificio in via dei Prefetti, ristrutturato anni fa dall'allora Provincia capitolina e chiuso dal 2016.

Sembrava la soluzione perfetta anche per restituire lustro a un immobile di pregio del centro storico. «Dopo anni di abbandono si riconsegna ai cittadini questo prestigioso edificio che prende il nome di Palazzo Incontro - 27 ottobre 2006» c'è scritto sulla targa davanti all'edificio che da due anni è sbarrato. Quale idea migliore di prenderlo in locazione o acquistarlo dalla Città metropolitana guidata dal sindaco di Roma? Così pensavano i deputati-questori ma il presidente della Camera Roberto Fico ha bloccato l'operazione. «Il numero dei deputati sarà ridotto presto, non avrebbe senso allargarsi in un altro palazzo e spendere altri soldi», ha spiegato il numero uno di Montecitorio ai colleghi. E pazienza se qualche onorevole storcerà il naso (in fondo, considerato il compenso di oltre 12 mila euro al mese, potrebbero anche pensare di prendere in affitto un uffi-

cio senza attendere di averlo gratis).

In tanti si erano lamentati nelle riunioni dell'ufficio di presidenza della Camera: «Non abbiamo un ufficio degno di questo nome, quando non ci sono sedute di aula e commissione non sappiamo dove andare. Dateci spazi!». Tutti d'accordo. Il vicepresidente della Camera, Ettore Rosato (Pd), ha sollevato più volte «la questione dell'inadeguatezza degli spazi di lavoro a disposizione dei deputati» e ha invitato il presidente Fico e il collegio dei questori a «individuare una soluzione». Si era occupato della questione anche il deputato del M5S Federico D'Incà: «Per la soluzione del problema è in corso una ricognizione anche presso strutture esterne ed altri enti. Si tratta tuttavia di questione che richiede tempi tecnici per la sua soluzione». Altri deputati hanno insistito per fare in fretta mentre il questore di Forza Italia Gregorio Fontana ha ricordato che «la soluzione più idonea deve arrivare dall'Agenzia del Demanio». Era stato il questore Ed-



mondo Cirielli, infine, a trovare una strada apparentemente scorrevole utilizzando per l'acquisto del palazzo «i risparmi annuali che facciamo sulla dotazione (l'ultima volta di 85 milioni donati ai terremotati)». Anche se l'operazione si era rivelata più complicata del previsto. Nei giorni scorsi c'è stato l'intervento di Fico, che ha ricordato ai parlamentari la volontà della maggioranza di dimezzare il numero dei deputati e dei senatori. Certo una riforma del genere partirà dalla prossima legislatura, tuttavia si tratta di reggere ancora pochi anni. Quando i parlamentari saranno meno, gli uffici attuali, che si trovano nello stesso palazzo Montecitorio e nell'edificio in vicolo Valdina, a poche decine di metri, saranno sufficienti. Del resto anche il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro, Luigi Di Maio, ha annunciato un paio di giorni fa al fianco dell'ex parlamentare Alessandro Di Battista, che il 2019 sarà l'anno in cui verranno tagliati gli stipendi dei parlamentari. Non sarebbe proprio possibile acquistare o affittare altri uffici per gli onorevoli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA